

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sui nomi di Merzagora e Einaudi si accendono i contrasti quadripartiti

Domani si riuniscono i rappresentanti della DC, del PSDI, del PLI e del PRI per ricercare una intesa - L'intrigo è l'elemento dominante - Dimissioni fra i socialdemocratici fiorentini

Domani si riuniranno i presidenti dei gruppi parlamentari dei quattro partiti di governo (per l'occasione anche il PRI si considera tale), allo scopo di conciliare i divergenti punti di vista circa la elezione del Presidente della Repubblica. Ieri si è riunito preliminarmente il direttivo del gruppo parlamentare democristiano, e oggi si riuniranno i parlamentari repubblicani, quelli liberali e presocialdemocratici anche i socialdemocratici, tutti per la stessa ragione. Un accordo nella maggioranza però, non è facile.

Il capo dello Stato assumerà particolare significato. Quanto ai partiti, se restano sul terreno del mercato, rischiano di uscire con le ossa sempre rotte dalle attuali consultazioni « quadripartite ». Dal Paese, vengono solo notizie che dimostrano che questi partiti continuano a scontrarsi. Il merito demagogico del D.C. tra cui la collaborazione con i partiti dopo il 18 aprile che fu invece, come tutti oggi hanno compreso, proprio la nuova liberazione del partito. D.C. tra cui la collaborazione con i partiti dopo il 18 aprile che fu invece, come tutti oggi hanno compreso, proprio la nuova liberazione del partito.

Celebrazioni ufficiali del 25 aprile a Roma, Genova e Milano

Il 25 aprile, anniversario della Liberazione, sarà solennemente celebrato nelle maggiori città con pubbliche cerimonie.

La seconda giornata di dibattito al Senato su, tre bilanci finanziari, è stata caratterizzata da un'impetuosa intervento del compagno Piero MONTAGNANI sui problemi e le prospettive esistenti in Italia dopo la scoperta dei giacimenti di petrolio.

IL DIBATTITO SUI TRE BILANCI FINANZIARI AL SENATO

Montagnani impegna Vanoni ad un'esplicita risposta sul petrolio

Solo vaghe e ambigue allusioni del ministro allo scottante problema - L'unica alternativa giusta è quella di una politica nazionale di sfruttamento - Il problema dell'Eni

Il ministro Vanoni, in parte la situazione nella Valle Padana, ma gli americani ebbero ugualmente in Sicilia e in Abruzzo altre zone di ottimo rendimento. Sturzo — hanno assunto un atteggiamento inequivoco. Il grande cartello internazionale del petrolio, infatti, non riuscirà a controllare, attraverso le combinazioni con i monopoli italiani, il petrolio non solo imporrà il prezzo internazionale del cartello, ma trascinerà l'Italia al rango di una nazione coloniale.

Fortunatamente — ha detto Montagnani — non tutte le posizioni dei partiti e delle personalità italiane si allineano con quelle assunte dalla destra e dal governo. Basta ricordare le dichiarazioni di uomini come Ernesto Rossi, Ugo La Malfa, e l'ardore con cui il settimanale di sinistra « Il Giornale del cattolico », di Firenze, il quale ha affermato che si può fermamente resistere alle lusinghe e alle minacce del cartello internazionale del petrolio, facendo leva su un fronte unitario delle forze cattoliche e socialiste.

IL TERRORE DOMINA NELLA ZONA DI VIBO VALENTIA

Il mostro di Presinaci ferisce altre due persone gridando: "Devo uccidere tutti i miei nemici,"

I contadini montano armati la guardia ai loro casolari - Il bandito avrebbe ucciso il padre perchè questi non lo avrebbe assistito durante il processo - Imponente lo spiegamento di forze impegnate nella cattura

VIBO VALENTIA, 19. — Il « mostro di Presinaci », benché braccato dai carabinieri per aver ucciso nei giorni scorsi cinque persone, ha ripreso questa sera la sua folle corsa all'omicidio. Il ferito, Francesco Badolati, di 46 anni, e Rosina Valente, di 40. La Valente, che è sorella di un medico chirurgo di Vibo Valentia, il dott. Domenico, e suo marito Francesco rientravano a piedi verso le 22,30 da Presinaci, dove avevano visitato un congiunto infermo, quando da un macchinista, ai margini della via campestre lungo la quale si dirigevano verso Presinaci, è sbucato il « mostro » col moschetto sgranato. Presinaci, dove tutti i giorni si fa il tempo di fuggire Serafino Castagna ha premuto il grilletto con fredde precisione, colpendo all'addome la donna e ad una gamba l'uomo, il cui cappello è stato inoltre frantumato da parte a parte da un proiettile.

Compiuto il crimine, il Castagna si è rintanato nella boscaglia, mentre sulle sue tracce si sono lanciati alcuni carabinieri che in ordine sparso, presidiavano la zona. Gli avvenimenti si svolsero nel territorio di Vibo Valentia. In questi ultimi giorni i casolari e i contadini montano la guardia con le doppie imbracciate, pronti a difendere le loro famiglie dalle saracinesche dei pazzi omicidi. Tutti i militi, i sottufficiali e gli ufficiali dei carabinieri dell'intera zona sono impegnati nella affannosa caccia all'uomo. Posti di blocco sono stati costituiti in tutti i punti obbligati, ma nonostante questo largo schieramento di forze il pazzo omicida è riuscito ancora a colpire.

La propria abitazione ed avrebbe fatto partire un colpo che, attraverso la finestra, sia quasi al livello stradale, avrebbe ucciso il sacerdote. Il terrore si è diffuso in tutta la zona. In questi ultimi giorni i casolari e i contadini montano la guardia con le doppie imbracciate, pronti a difendere le loro famiglie dalle saracinesche dei pazzi omicidi. Tutti i militi, i sottufficiali e gli ufficiali dei carabinieri dell'intera zona sono impegnati nella affannosa caccia all'uomo.

Il direttore della cooperazione destituito dal Consiglio dei ministri

L'on. Vigorelli capitola di fronte alle pressioni della stampa reazionaria che aveva chiesto l'allontanamento del Basevi — Gli altri provvedimenti

Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri mattina una lunga riunione, durante la quale sono stati decisi una serie di provvedimenti in materia di amministrazione. La decisione di maggiore interesse è quella del collocamento a riposo, su proposta del ministro Vigorelli, del direttore generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro. Il provvedimento si inquadra nella campagna massiccia di dimissioni nei confronti delle cooperative, di cui si ebbe l'annuncio il 4 dicembre scorso. Il Basevi, un vecchio esponente della cooperazione, fu nominato direttore generale della cooperazione per aver partecipato per ragioni razziali, non forniva evidentemente sufficienti garanzie, per l'attuale libertà che è nei piani del governo Scelba-Saragat.

La proposta dell'on. Vigorelli è accettata dal Consiglio rappresentando una capitolazione di fronte alle pressioni della stampa reazionaria — dal « Tempo » di Roma, al « Resto del Carlino » di Bologna alla « Nazione » di Firenze, che in queste ultime settimane avevano richiesto a gran voce, in editoriali, in corsivi e in « servizi speciali », una più violenta offensiva contro le cooperative « rosse » e in particolare l'allontanamento del Basevi. Il Consiglio dei ministri ha quindi ascoltato una relazione del ministro Medici sulle condizioni dell'agricoltura italiana, colpita dalla crisi in molti settori, e ha incaricato i ministri che fanno parte della speciale commissione per i problemi dell'agricoltura e del CIR di riunirsi nuovamente venerdì — allo scopo di approfondire l'esame del problema e di identificare i mezzi più efficaci di intervento.

Una gratuita speculazione politica per gli atti vandalici a Rocca di Papa

Alcuni degli agricoltori danneggiati sono iscritti al PCI - La denuncia di un teste poco attendibile - L'atteggiamento della polizia

La notizia diramata ieri dalla questura, secondo cui due contadini di Rocca di Papa sono stati arrestati sotto l'accusa di atti vandalici, non ha mancato di fornire il pretesto a numerosi quotidiani di stretta osservanza governativa, e particolarmente al « Popolo » di Roma. « Quotidiano » per imbastire una nuova, miserabile speculazione anticomunista. Come si ricorderà i reati commessi dal « Senno » e dai compagni Franco Testa ed altri, consistono nella devastazione di alcuni vigneti e frutteti e nell'incendio di qualche baia di legno adibita a ripostiglio di arredo da lavoro attente di vite. Oltre costoro, altri due o tre agricoltori danneggiati, pur non avendo alcuna tessera, non fanno mistero di essere iscritti al PCI: si è perfino richiamato in causa il delitto di Carpineti. Ora è da precisare innanzitutto che solo il Fondo appartiene al nostro partito mentre il resto del danno alla Befana è stato commesso da alcuni iscritti ad alcun partito. Assolutamente ridicole appaiono poi i moventi politici — si consideri che i danneggiati, lungi dall'essere appartenenti alla democrazia cristiana o alle nuove bonomie come pure è stato detto risultano essere iscritti anche al nostro partito.

Con i soliti criteri i carabinieri effettuano nei giorni scorsi alcuni « fermi » non giustificati, per ammissione dello stesso maresciallo, da alcuna prova fondata o indizio valido. Il sindaco di Rocca di Papa, compagno Nestore Vitali, ci ha dichiarato di essere intervenuto presso il maresciallo dei carabinieri per esorcizzare i motivi del provvedimento e di avere ottenuto ampie rassicurazioni. Il sottufficiale ebbe a dire infatti che si trattava di una multa puramente precauzionale, adottata per poter meglio accertare la validità o l'infondatezza di certi sospetti. A nulla è servita la situazione intervenuta però la pretesa denuncia di delitti, non ancora provata e il lavoro di certi quotidiani si scatenasse in lunghe colonne di piombo, lusingando di solacchi menzognieri. S'è qui che — ci ha detto il compagno Vitali — non avessero altri argomenti a loro difesa, e non hanno a sufficienza, basterebbe la loro figura di uomini di buona fede, a giustificare i loro atti. I treni per le più acciaccate che giungono attualmente alla Stazione Termini saranno invece intralciati — per farvi eco — alle stazioni Ostiense e Tiburtina.

DICHIARAZIONI ALL'UNITA'

Il contributo rumeno ai lavori dell'Unione interparlamentare

All'atto della loro partenza da Roma, delegati della Repubblica popolare rumena alla Conferenza della Unione Interparlamentare, hanno tenuto a dichiarare all'Unità la loro soddisfazione per aver partecipato ai lavori della sessione. Il dr. Bunaciu, segretario della Camera rumena, il prof. Costantinescu, ministro degli affari esteri, il prof. Nistorescu hanno dichiarato che « i lavori della conferenza hanno costituito una buona piattaforma per il prossimo Congresso della Unione, che si terrà nel mese di agosto ad Helsinki. E' per noi motivo di soddisfazione il fatto che le proposte avanzate dalla nostra delegazione, in seno alle varie commissioni, siano state tutte approvate, come base per la discussione. In particolare, quanto del del punto di un progetto di risoluzione presentato dalla delegazione rumena alla commissione giuridica, sono stati fatti pronti dalla commissione stessa nella sua risoluzione finale.

Il problema della coesistenza pacifica, della riduzione degli armamenti, del miglioramento dei rapporti culturali e commerciali tra Est ed Ovest, sono stati largamente trattati ed hanno trovato larga accoglienza sia nel testo della risoluzione finale della Conferenza sia nei testi particolari delle commissioni. Anche il problema dell'ammissione all'Unione della Romania è stato sollevato dall'agricoltura rumena, trovando ampio consenso da parte della maggioranza della commissione culturale. « Il fatto che la Commissione politica abbia considerato l'appello del Soviet Supremo per gli scambi parlamentari tra vari Paesi è stato un elemento importante per determinare il clima distensivo e di collaborazione nel quale si sono svolti i lavori, agevolati dalla cordesia e dalla generosità della Presidenza della Camera italiana, alla quale va il nostro ringraziamento per la ospitalità cordiale da essa concessa a tutti i delegati ».

I sacerdoti e la Resistenza

L'Osservatore Romano (e il Popolo riprendendone un corsivo) traggono spunto dall'insufficiente rilievo che noi abbiamo dato alla notizia della consegna di 23 medaglie d'oro da parte degli Ebrei d'Italia a riuniti e alla memoria di cittadini che si adoperarono a salvare gli israeliti dal terrore nazista, per concludere che vi sarebbe qui una nostra inazione politica. Noi, cioè, avremmo « minimizzato » lo avvenimento perché fra quei 23 valorosi vi sono, e numericamente primeggiano, molti sacerdoti e cattolici militanti. Siamo pronti a riparare all'errore di omissione, che ci viene rimproverato dallo Osservatore Romano e dal Popolo; e a riparare nel modo più semplice: dando l'elenco delle ventitré medaglie d'oro: Lorenzo Spada, Pio Troiani, Odoardo Focherini, Torquato Fraccon, Giovanni Palatucci, Gino Giuganone, Cyril Kotnik (tutti caduti) e i viventi: mons. Vincenzo Barale, padre Benedetto Maria, Genaro Campolmi, Olando Caturale, on. Domenico Cogliola, Angelo De Fiore, Ada De Micheli, Emilio Gerardo, Iulio Grandotto, Battistella, Lina Leone, Crispa, Giuseppe Picchi, don Francesco Reppetto, don Carlo Salvi, Giuseppe Tiburzio, Marcello Zaccolin e avv. Giuseppe Zucca, assessore del Comune di Milano. Prenda nota l'Osservatore Romano che il Popolo che noi siamo lieti di rendere onore a questi coraggiosi e a quelli fra essi che sono sacerdoti. E — aggiungiamo — il nostro onore non è un riconoscimento di merito, ma un riconoscimento di partecipazione alla lotta di Liberazione, aiutando i perseguitati, collaborando con il CLN, molti anche svolgendo la loro opera di religiosi, di patrioti e di antifascisti nelle stesse formazioni partigiane, anche in quelle gariboldine; molti anche dando la vita

FARANNO CAPO ALL'OSTIENSE E ALLA TIBURTINA

Alcuni treni locali dirottati da Termini alle altre stazioni

Leggenda fissa. Corrispondenza da Rocca di Papa. Una busta munita del movimento dei treni locali che verrà attata a partire dal prossimo 22 maggio a Roma. L'orario di servizio di questi treni per le più acciaccate che giungono attualmente alla Stazione Termini saranno invece intralciati — per farvi eco — alle stazioni Ostiense e Tiburtina. Saremo interessati a questa modifica tutti i convogli da e per la coppia da Velino, Anagni, Cerveteri, Ladispoli, Orlic, Viterbo, Cassino, Roccamare, in arrivo alla stazione delle Ferrovie Laziali. Tutti questi treni saranno capati alla stazione di Rocca di Papa, da dove saranno dirottati alla Tiburtina. Dette sarette, sono confermate in parecchi da 20 pezzi ed il loro prezzo di vendita è incerto attraverso il biro del